della Margarita — Ghiglini — Cattaneo — Cavalli — Leardi.

Supplementari: Bianchi A. — Farina — Alvigini.

I membri componenti la detta deputazione riceveranno avviso personale per la loro convocazione.

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il proseguimento della verificazione dei poteri.

ALFIERI, *relatore.* Il collegio di Casteggio, diviso in tre sezioni, consta di 555 elettori inscritti, dei quali 314 diedero il voto nel primo squittinio ripartendosi nel modo seguente: a Valerio Lorenzo, 181; Quaglia avvocato Luigi, 99; diversi, 13; annullati, 21.

Certamente vi sarebbero stati in favore del signor Valerio i voti richiesti dalla legge perchè la elezione di lui risultasse definitiva, se l'uso invalso costantemente di non attribuire ad un candidato che le schede le quali portano in modo esclusivo ed incontrastabile l'indicazione del suo nome non avesse dato ragione all'ufficio elettorale di Casteggio di annullare le schede che non contenevano che il solo nome di Valerio, il quale è comune a molti individui eleggibili nei regi Stati.

Si procedette quindi ad uno squittinio di ballottaggio, al quale presero parte 387 elettori, ripartiti come segue: a Valerio Lorenzo, 272; a Quaglia Luigi, 113; annullati, 2. Senonchè vennero sporte due proteste l'una dell'elettore avvocato Eugenio Pallone, della quale l'ufficio elettorale si fece carico ed acconsentì l'inserzione colle relative sue risposte nel verbale; l'altra del sacerdote Carlo Turba, respinta dall'ufficio della sezione di Casatisma.

L'ufficio V crede che nelle dette proteste presenti solo qualche gravità di circostanza accennata della riunione degli elettori della sezione di Casatisma nel palazzo d'Adda, fini di Corvino, mandamento di Casteggio. Il relatore ebbe quindi incarico di fare istanza presso il dicastero dell'interno per avere sicura notizia se per le enunciate condizioni di una sezione elettorale, adunata fuori del territorio del capoluogo di mandamento, o per difetto di opportuni ed esatti avvisi dei sindaci, talun elettore del collegio di Casteggio avesse potuto essere tratto in errore ed impedito di deporre il suo voto nell'urna. Dalla risposta dell'intendenza di Voghera al ministro dell'interno, dai manifesti del sindaco di Casatisma uniti ai verbali e dal testo medesimo delle proteste, dalle quali risulta che quegli stessi elettori protestanti non furono tratti di fatto in errore e concorsero alla votazione, il V ufficio, dopo matura disamina, è convenuto all'unanimità nel ritenere: che l'essere destinata per lunga ed invariabile consuetudine a sala del palazzo d'Adda sui fini di Corvino ed a metri 100 circa di distanza dalla casa comunale di Casatisma a tutte le adunanze elettorali di quel mandamento, risultava fatto notorio: che dall'avviso pubblicato ed affisso dal sindaco di Casatisma tanto pella riunione del giorno 15 come per quella del giorno 18 novembre, gli altri sindaci del mandamento e tutti gli elettori erano posti in avvertenza che il sito, dietro superiore autorizzazione stabilito per l'adunanza elettorale, era il medesimo che aveva sempre servito a tal uopo.

M'incarica perciò di proporre alla Camera l'approvazione dell'elezione del signor Lorenzo Valerio a deputato di Casteggio.

CAVOUR GUSTAVO. Domando la parola.

Io appoggio le conclusioni dell'ufficio V; anzi ho preso la parola soltanto per encomiare il modo di procedere che è stato seguito in questa circostanza, e per esprimere il voto che questo ci serva di precedente in altri casi che presentino alcuna analogia con questo.

Il V ufficio aveva finora adottata una giurisprudenza elettorale molto severa, e ci ha proposto già varie annullazioni ed inchieste; in questo caso però, essendo stato al medesimo denunciato un fatto che a prima giunta sembrava irregolare, ma che fu poi chiarito regolarissimo, a luogo di venirci a proporre un'inchiesta giuridica o parlamentare, la quale forse per due o tre mesi ci avrebbe privati del piacere di avere l'onorevole deputato di Casteggio seduto nella Camera colla pienezza dei poteri di deputato, ha preso officiosamente informazioni sul fatto indicato.

Se questo si fosse praticato in altri casi, credo che si sarebbe risparmiato ad alcuni altri deputati anche il dispiacere di essere per due o tre mesi privi di parte dei loro diritti. Io dunque prendo atto di questo precedente, e, se mai accadrà un'altra volta di averlo ad invocare, sono certo che la potente voce del deputato di Casteggio verrà in mio aiuto a far prevalere questa più mite giurisprudenza.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del V ufficio, le quali sono per la conferma dell'elezione del signor Lorenzo Valerio a deputato di Casteggio.

(Sono approvate.)

CAPRIOLO, *relatore.* Collegio di Monforte. — Questo collegio è diviso in quattro sezioni: Monforte, Morra, Bussolasco e Diano. Gli elettori inscritti sono 436, i votanti, al primo squittinio, furono 299: l'avvocato Lodovico Daziani ottenne 149 voti, il marchese Enrico di Monforte 144; tre voti andarono dispersi, schede dubbie 1, nulle 2.

Nel secondo scrutinio intervennero 380 elettori: il signor Daziani ebbe 207 voti, il marchese Monforte 170; voti nulli 3. Fu pertanto proclamato a deputato l'avvocato Lodovico Daziani.

Dai verbali delle sezioni risulta che le operazioni si compierono regolarmente, che non vi fu richiamo o protesta di sorta.

Dopo alcuni giorni però pervenne a questa Segreteria una protesta, a calce della quale stanno appena dieci firme, sulla di cui autenticità si può muovere qualche dubbio, non solo perchè non legalizzate da alcuna autorità o pubblico ufficiale, ma anche perchè contraddette e smentite da molte contrarie dichiarazioni debi-